



RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Anno di riferimento: 2024

INTRODUZIONE

Il 25 settembre 2015, l'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, a cui hanno preso parte oltre 150 leader provenienti da tutto il mondo, ha adottato l'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in 17 target o obiettivi – **Sustainable Development Goals (SDGs)** – e 169 sotto-obiettivi.



È stata chiaramente espressa l'insostenibilità del modello di sviluppo attuale, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. Proprio per questa ragione, si supera definitivamente l'idea che la sostenibilità riguardi esclusivamente la tematica ambientale, affermando così una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Viene chiarito che ciascun paese del mondo è tenuto a contribuire allo sforzo di sviluppare un modello di sostenibilità mondiale, definendo strategie di sviluppo sostenibile che consentano il raggiungimento degli SDGs.

La **Commissione Europea**, in un'ottica di accountability, ha collegato al proprio quadro di politiche gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, al fine di garantirne l'integrazione in tutte le attività dell'Unione. Da questo punto di vista, la strategia di crescita dell'Unione Europea prende un nome preciso: **Green Deal**. Essa mira a incrementare l'efficacia e la competitività dell'economia attuale, portando contemporaneamente a zero le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi, il requisito fondamentale identificato dall'Unione è il miglioramento delle informative sulla sostenibilità da parte degli operatori economici. I soggetti interessati devono infatti avere la possibilità di investire in modo sostenibile disponendo di tutte le informazioni in merito ai prodotti finanziari. Al contempo, i cittadini stessi devono poter avere vantaggio dalla presenza di un sistema economico stabile, sostenibile e inclusivo.

Tutto ciò si traduce in una crescente domanda di informazioni societarie in materia di sostenibilità, determinato soprattutto dalla natura mutevole dei rischi a cui le imprese sono esposte e dalla crescente consapevolezza degli investitori riguardo le implicazioni finanziarie di tali rischi.

In linea con l'impegno dell'Unione Europea per una maggiore trasparenza, **Z.M.C.** accoglie con favore le recenti normative (Regolamenti e Direttive) che facilitano la comunicazione dei **dati ESG**. Queste iniziative rappresentano un passo fondamentale verso una transizione fluida e accessibile alla rendicontazione di sostenibilità, sia per la azienda che per gli stakeholder.

Z.M.C. ha intrapreso il proprio percorso verso la sostenibilità con la **consapevolezza che il tracciamento accurato dei dati ambientali, sociali e di governance è essenziale**. Questo impegno si è concretizzato attraverso un dialogo aperto e costruttivo con gli stakeholder interni ed esterni.

Oggi, con lo stesso spirito di trasparenza e responsabilità, l'Organizzazione è lieta di presentare la sua Rendicontazione di Sostenibilità, riflettendo il proprio impegno verso una crescita sostenibile.

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Spettabili Parti Interessate,

Il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile si ispira alla sua definizione ufficiale: **“Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”**. Questo documento, di cui la presente lettera è parte integrante, illustra il nostro percorso e le iniziative intraprese per raggiungere questo obiettivo.

Z.M.C. è pienamente consapevole che la sostenibilità non sia più un'opzione, ma un percorso imprescindibile per qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalla sua dimensione e dal settore in cui opera.

Abbiamo individuato come prioritari alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, tra cui:

- **SDG 13** – *Agire per il clima;*
- **SDG 8** – *Lavoro dignitoso e crescita economica;*
- **SDG 3** – *Salute e benessere;*
- **SDG 12** – *Consumo e produzione responsabili.*

Riteniamo che il raggiungimento di questi obiettivi richieda un impegno congiunto e il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate: lavoratori, clienti, fornitori, istituzioni, azionisti e comunità. Solo attraverso la collaborazione e la condivisione di valori possiamo costruire un futuro più sostenibile per tutti.

Confidiamo nel vostro supporto e nella vostra partecipazione a questo percorso.

Roberto Mattiolo
Amministratore Unico
Z.M.C. Italia S.r.L.

DATI D'IMPRESA

RAGIONE SOCIALE	Z.M.C. ITALIA S.R.L.
FORMA GIURIDICA	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
PARTITA IVA	IT07805440968
CAPITALE SOCIALE	200.000,00 €
SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1/A, 20121 – MILANO (MI)
FATTURATO	26.460.859 €

INDICE

INTRODUZIONE	2
LETTERA AGLI STAKEHOLDERS	4
DATI D'IMPRESA	5
HIGHLIGHTS	8
NOTA METODOLOGICA	9
CAPITOLO 1: DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL MODELLO DI BUSINESS	16
1.1 LA STORIA.....	17
1.2 MERCATI.....	18
1.3 ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA.....	19
CAPITOLO 2: ORGANO DI GOVERNO, DIREZIONE E CONTROLLO	21
CAPITOLO 3: COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI NOSTRI STAKEHOLDER	23
CAPITOLO 4: ANALISI DEI RISCHI E DELLA RILEVANZA	26
Risultati: Rischi climatici acuti e cronici	28
Risultati: Analisi di Doppia Rilevanza	31
Risultati: Descrizione dei temi rilevanti.....	35
CAPITOLO 5: ASPETTI AMBIENTALI	37
5.1 POLITICA AMBIENTALE.....	38
5.2 PERFORMANCE AMBIENTALE.....	40
5.2.1. CONSUMI ELETTRICI	40
5.2.2. CONSUMO DI GAS NATURALE	41
5.2.3. CONSUMO DI CARBURANTI	41
5.2.4. CONSUMO TOTALE DI ENERGIA.....	42
5.2.5. EMISSIONI DI GAS SERRA E INTENSITÀ SUL FATTURATO	42
5.2.6. INQUINAMENTO.....	43
5.2.7. BIODIVERSITÀ	44
5.2.8. ACQUA.....	44
5.2.9. RIFIUTI	45
5.3 TEMI RILEVANTI	46
CAPITOLO 6: ASPETTI SOCIALI	49
6.1 POLITICA SOCIALE.....	50
6.2 PERFORMANCE SOCIALE	51
6.2.1. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	51
6.2.2. DIPENDENTI PER FASCIE D'ETÀ	52

6.2.3. DIPENDENTI PER GENERE	53
6.2.4. TASSO DI DIMISSIONI	53
6.2.5. DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE	53
6.2.6. RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE PIU ALTA E MEDIANA	54
6.2.7. DIVARIO FORMATIVO DI GENERE	54
6.3 POLITICA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	57
6.4 SALUTE E SICUREZZA AL LAVORO	58
6.5 GESTIONE RECLAMI.....	59
6.6 COMUNITÀ LOCALI	59
6.7 ANALISI DEI TEMI RILEVANTI	60
CAPITOLO 7: ASPETTI DI GOVERNANCE.....	61
7.1 POLITICA GOVERNANCE.....	62
7.2 GESTIONE FORNITORI	63
7.3 WHISTLEBLOWING	63
7.4 ANTI-CORRUZIONE E ANTI-CONCUSSIONE.....	63
7.5 RAPPORTO DI DIVERSITÀ DI GENERE AL LIVELLO MANAGERIALE	64
7.6 ANALISI DEI TEMI RILEVANTI	65
TABELLA DI CORRELAZIONE CSRD-ESRS-RENDICONTAZIONE	67

HIGHLIGHTS



2,5 volte in più

Ore di formazioni per lo sviluppo professionale alle lavoratrici rispetto ai lavoratori



ITALY
CATENE
DI TRASPORTO

64%

Dei rifiuti destinati al riciclo



Portoni, 290/D
Casaria Varese, Italy
www.zmc.it

Lasciatevi trasportare
www.zmc.it

58

Numero di paesi in cui abbiamo clienti

100%
MADE
IN
ITALY

NOTA METODOLOGICA

Il Report di Sostenibilità di **Z.M.C.** presenta ai suoi stakeholder i risultati ESG ottenuti nel 2024, facendo riferimento ai nuovi requisiti europei di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standards - ESRS) previsti dalla direttiva CSRD e ai VSME (Voluntary standard for non-listed micro-, small- and medium-sized undertakings).

La raccolta delle informazioni e dei dati contenuti in questa rendicontazione è frutto della collaborazione di tutte le parti interessate. Il loro contributo, apportato in base alle specifiche competenze, ha permesso di costruire un flusso informativo completo e accurato. La Rendicontazione di Sostenibilità è stata approvata dall'Organo di Governo, che ne condivide pienamente i contenuti e gli obiettivi.

Salvo diversa indicazione, tutti i dati utilizzati per i calcoli presentati in questo documento sono dati reali, non frutto di modellizzazione.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il perimetro della rendicontazione coinvolge la **sede operativa** situata in Via Portoni 290/D, 21044 - Cavarina con Premezzo (VA).

PERIODO ANALIZZATO

Il Report di sostenibilità viene pubblicato annualmente.

Rispetto al periodo di rendicontazione, i dati e le informazioni contenuti nel report si riferiscono alle performance della Società nel corso dell'**anno 2024** (da 01/01/2024 a 31/12/2024).

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è stato redatto prendendo come riferimento tecnico e metodologico:

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030	Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
Direttiva UE 2022/2464	La Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125.	Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/ CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
Regolamento Delegato (UE) 2023/2772	Integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità;
Regolamento UE 2019/2088	Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
Regolamento UE 2020/852	Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
Direttiva (UE) 2024/1760	La Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859 - Corporate Sustainability Due Diligence and Amending Directive;
Regolamento Delegato UE 2139/2021	Il Regolamento che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
La norma ISO 26000	La norma che aiuta le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile, andando al di là del mero rispetto delle leggi mediante la promozione una comprensione comune nel campo della responsabilità sociale;

Regolamento Delegato UE 2178/2021	Il Regolamento Delegato che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa;
Regolamento Delegato (UE) 2023/2485	Il Regolamento Delegato che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
Regolamento Delegato (UE) 2023/2486	Il Regolamento Delegato del 27 giugno 2023 integra il regolamento (UE) 2020/852, definendo criteri per valutare il contributo delle attività economiche agli obiettivi ambientali e aggiornando le regole di comunicazione del Regolamento (UE) 2021/2178
Regolamento UE 1818/2020	Il Regolamento che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi;
Regolamento (UE) 2023/2859	Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che istituisce un punto di accesso unico europeo che fornisce un accesso centralizzato alle informazioni accessibili al pubblico pertinenti per i servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità;
Regolamento UE 2022/1288	Il Regolamento definisce contenuti, metodologie e modalità di presentazione delle informazioni sugli indicatori di sostenibilità e sugli impatti negativi, nonché su caratteristiche ambientali, sociali e obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, nei siti web e nelle relazioni periodiche;
Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)	Lo standard internazionale per la contabilizzazione dei gas serra. Il GHG Protocol rappresenta un sistema di reporting rivolto alle organizzazioni di tutto il mondo, che fornisce strumenti e metodologie di calcolo per misurare e quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti;
Global Logistics Emissions Council (GLEC) Framework	Il supporto essenziale per l'identificazione dei KPI in campo di emissioni di CO ₂ ;
UNI/PdR 125:2022	La norma promuove la parità di genere nelle organizzazioni, basandosi su principi come equità salariale, pari opportunità di carriera, equilibrio vita-lavoro e valorizzazione della diversità, con l'obiettivo di creare una cultura aziendale inclusiva;
EBA/GL/2025/01 - Orientamenti sulla	Le nuove linee guida EBA impongono alle banche di integrare i rischi ESG nella gestione del rischio, trattandoli come potenziali fattori di

**gestione dei rischi
ambientali, sociali e
di governance (rischi
ESG)**

rischio finanziario. Gli istituti devono elaborare piani per gestire i rischi di transizione, assicurare la resilienza del proprio modello di business e allinearsi agli obiettivi UE, come la neutralità climatica entro il 2050.

TERMINI E DEFINIZIONI

In questa rendicontazione si utilizzano i termini e definizioni individuati negli ESRS 1 e 2.

AZIONI	Azioni o piani di azione che l'Organizzazione intende implementare per raggiungere gli obiettivi prefissati e attraverso le quali intende gestire gli impatti di rilevanza, i rischi e le opportunità.
Insieme di principi generali che l'organizzazione utilizza per il processo decisionale. Una politica attua la strategia dell'organizzazione relativa a una o più questioni di sostenibilità rilevante. Ogni politica è sotto la responsabilità di persone definite, specifica il suo perimetro di applicazione e viene attuata attraverso un piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi.	POLITICA
METRICA	Indicatori qualitativi e quantitativi che l'impresa utilizza per misurare e riferire sull'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità e rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche supportano anche la misurazione dei risultati dell'impresa in relazione alle persone interessate, all'ambiente e all'impresa.
Obiettivi misurabili e orientati ai risultati che l'impresa mira a raggiungere relazione a impatti, rischi o opportunità rilevanti.	OBIETTIVI
RILEVANZA DI IMPATTO	Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti, effettivi o potenziali, positivi o negativi dell'impresa sulle persone o sull'ambiente su orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.
Una questione di sostenibilità innesca effetti finanziari sull'impresa quando genera rischi o opportunità che hanno un'influenza (o possono avere un'influenza) sui flussi di cassa, sui risultati, sulla posizione, sull'evoluzione, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti dell'impresa negli orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.	RILEVANZA FINANZIARIA
DOPPIA RILEVANZA	Una questione di sostenibilità è doppiamente rilevante quando rilevante sia dal punto di vista dell'impatto causato verso l'esterno sia dal punto di vista finanziario.
Sono persone fisiche o enti a monte e a valle della catena del valore dell'Organizzazione. I membri sono considerati a valle quando ricevono come input i servizi o i prodotti dell'Organizzazione e sono considerati a monte quando danno come input all'Organizzazione i propri servizi o prodotti.	MEMBRI DELLA VALUE CHAIN
FULL-TIME EQUIVALENT	Il full-time equivalent quantifica la forza lavoro standardizzando l'output. Ad esempio, due part-time da 20 ore settimanali equivalgono a un full-time da 40 ore. Questo dato arricchisce la rendicontazione aziendale.
Persona o gruppo di persone che, dal livello più elevato di un'organizzazione, la guidano e controllano.	ORGANO DI GOVERNO

VALUE CHAIN	La catena del valore rappresenta l'insieme di attività, risorse e relazioni legate al modello aziendale e al contesto esterno, coprendo l'intero ciclo di vita di prodotti o servizi — dal concepimento alla consegna, uso e fine vita — e coinvolgendo personale, fornitori e utilizzatori.
Parti interessate che possono influenzare o essere influenzate dall'organizzazione. Esse comprendono i destinatari della Rendicontazione di Sostenibilità.	STAKEHOLDER
RELAZIONI DI BUSINESS	Relazioni tra l'Organizzazione e i suoi partners, membri della value chain e qualsiasi altro ente legato all'Organizzazione.
Il divario retributivo di genere è la differenza di salario tra uomini e donne per la stessa mansione, calcolato per livello aziendale o con dati medi contestualizzati.	GENDER PAY-GAP
DIVARIO DI FORMAZIONE	Il divario di formazione misura la differenza tra uomini e donne nell'accesso alla formazione, indicando il livello di parità di genere nelle opportunità di crescita.
Il tasso di turnover indica la stabilità del personale, riflettendo fiducia nell'ambiente di lavoro e competitività aziendale nel lungo termine.	TASSO DEL TURNOVER
MALATTIE ED INFORTUNI LEGATI AL LAVORO	Le malattie ed infortuni subiti durante o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa sono considerati "legati al lavoro" se attestati talmente da un medico.
Un'area è "Biodiversity sensitive" se ospita una ricca varietà di specie, ha un ruolo ecologico rilevante o contiene specie rare e vulnerabili da proteggere.	BIODIVERSITY SENSITIVE AREA
STRESS IDRICO	Lo "stress idrico" misura il rapporto tra domanda d'acqua e riserve rinnovabili. Calcolato con l'Aqueduct Water Risk Atlas (WRI), un valore sopra il 40% indica stress idrico elevato.
La sezione dedicata della relazione sulla gestione dell'impresa in cui le informazioni sulle questioni di sostenibilità preparate in conformità con la CSRD e gli ESRS sono presentate.	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ
COMBUSTIBILI FOSSILI	I combustibili fossili sono fonti energetiche non rinnovabili basate sul carbonio come combustibili solidi, gas naturale e petrolio.
Insieme organico di obiettivi, azioni e monitoraggio legato a decisioni strategiche, cambiamenti nei modelli di business e interventi rilevanti in termini di risorse, volto a realizzare la transizione verso uno sviluppo sostenibile ambientale, sociale e di governance.	PIANO DI TRANSIZIONE

MODELLO DI BUSINESS	Sistema che l'organizzazione adotta per trasformare gli input in output, attraverso le proprie attività e per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati, creando valore nel breve/medio/lungo periodo.
Piano dell'organizzazione per raggiungere la sua missione e applicare i suoi valori fondamentali. Include l'insieme di principi e obiettivi che l'impresa si prefigge in termini di fornitura di determinati prodotti e servizi, definiti per categorie di clienti e aree geografiche.	STRATEGIA
DISCLOSURE CONTENT	Un disclosure content stabilisce il contenuto richiesto delle informazioni che l'impresa include quando riferisce su politiche, azioni o obiettivi, ai sensi di un obbligo di informativa in un ESRS o su base specifica dell'entità.
La gravità di un impatto negativo è determinata dalla sua- scala: quanto grave è l'impatto, ambito di applicazione: diffusione dell'impatto e carattere irrimediabile: se e in quale misura gli impatti negativi potrebbero essere risolti, vale a dire ripristinare l'ambiente o le persone colpite al loro stato precedente.	GRAVITÀ DI UN IMPATTO NEGATIVO
GOVERNANCE	Sistema mediante il quale l'impresa è diretta e controllata nell'interesse degli azionisti o delle altre parti interessate da parte degli organi di governo. La governance è processo con cui viene stabilita la strategia dell'organizzazione.
Effetto, positivo o negativo, effettivo o potenziale, delle attività e relazioni commerciali di un'organizzazione su ambiente e persone, con impatti di varia durata, intenzionalità e reversibilità, che riflettono il suo contributo allo sviluppo sostenibile.	IMPATTI DI SOSTENIBILITÀ
RISCHI FINANZIARI DI SOSTENIBILITÀ	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero causare un effetto negativo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.
Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero causare un effetto positivo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.	OPPORTUNITÀ FINANZIARIE DI SOSTENIBILITÀ
CATENA DI FORNITURA	L'intera gamma di attività o processi svolti da entità a monte della impresa, che forniscono prodotti o servizi utilizzati nello sviluppo dei prodotti o servizi propri dell'impresa. Ciò include entità a monte con cui l'impresa ha un rapporto diretto (spesso indicato come un fornitore di primo livello) o un rapporto commerciale indiretto.



LA NOSTRA
ORGANIZZAZIONE

1.1 LA STORIA

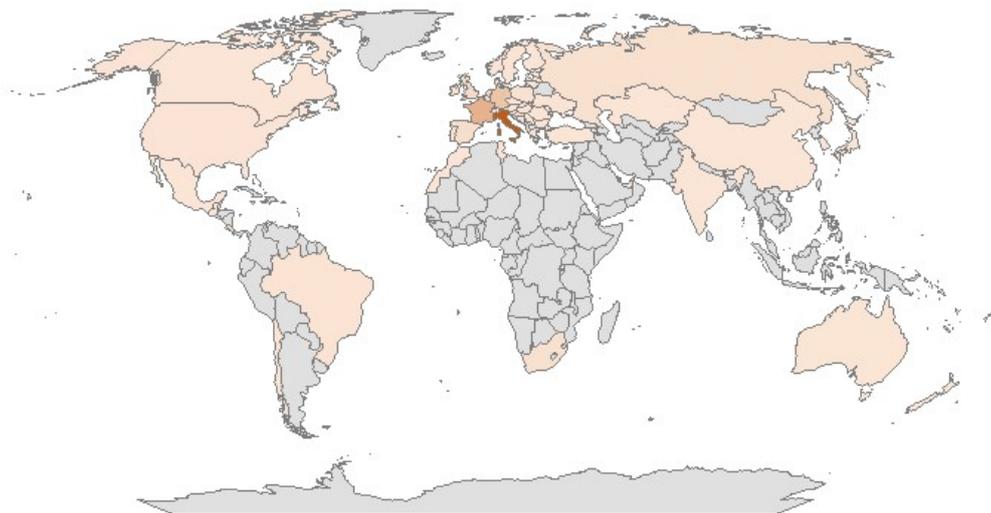
Z.M.C. vanta **oltre 70 anni di esperienza** nella progettazione e produzione di catene industriali. La storia inizia nel 1954, quando Angelo Zibetti, Mario Mattiolo ed Angelo Croci fondano l'azienda. Nel corso degli anni, l'azienda ha compiuto significativi progressi nella propria crescita ed espansione.

- Nel 1958, Z.M.C. si insedia nel suo primo capannone industriale ma un importante passo avanti avviene nel 1972 con l'inizio dell'automatizzazione di alcune fasi del processo produttivo;
- Nel 1991, la sede produttiva si espande ulteriormente con un ampliamento di 5500 mq;
- A partire dal 1995, Z.M.C. intraprende un percorso di significativi investimenti con l'acquisto di presse di elevata potenza per rispondere alle esigenze di mercati e catene sempre più evolute e tra il 1997 e il 1999, investe in nuovi e moderni impianti di trattamento termico, raggiungendo l'indipendenza in questo cruciale ambito del sistema produttivo;
- Il 2000 vede l'introduzione di nuove macchine utensili, arricchendo la gamma di sistemi di produzione all'avanguardia;
- Nel 2004, viene costruita la nuova palazzina Uffici, creando spazi adeguati all'espansione dell'azienda;
- Nel 2006, viene realizzato un nuovo capannone per ospitare il reparto taglio laser e segchetti, e viene ampliato il magazzino per le catene finite e le spedizioni;
- Nel 2018, la capacità del reparto taglio laser viene raddoppiata con l'aggiunta di un secondo laser Bystronic.

Attraverso questi traguardi Z.M.C. ha consolidato la sua posizione come una delle maggiori realtà nel settore delle catene industriali, coniugando esperienza, innovazione e costante attenzione all'evoluzione del mercato.

1.2 MERCATI

L'azienda ottiene il 95% del fatturato dalla produzione delle catene e 5% da altri prodotti e servizi. L'azienda ha clienti in ben **58 paesi** e il 90% del fatturato proviene dai paesi europei tra cui **45% dall'Italia, 17% dalla Francia e 10% dalla Germania.**



Essendo specializzata nella produzione di catene industriali e operante in numerosi paesi, l'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2015 che attesta l'implementazione di un sistema di gestione della qualità conforme agli standard globali, sottolineando il proprio impegno nel fornire prodotti affidabili e soddisfare le esigenze dei clienti in tutto il mondo. La certificazione **ISO 9001:2015** non solo migliora l'efficienza operativa, ma aumenta anche la nostra credibilità e competitività nei mercati internazionali.

1.3 ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

La tassonomia è un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Il suo impianto giuridico trova fondamento nel Regolamento UE 852/2020 che stabilisce gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e quali attività economiche possono essere qualificate come ecosostenibili. Tali obiettivi sono:

- a. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d. la transizione verso un'economia circolare;
- e. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Secondo il Regolamento, un'attività si può definire ammissibile quando essa:

- a. contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati;
- b. non arreca alcun danno significativo a nessuno degli altri obiettivi;
- c. rispetta i criteri di vaglio tecnico identificati per l'attività;
- d. rispetta una serie di clausole minime di salvaguardia sociale, che rappresentano le azioni adottate da un'impresa per essere allineati alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nell'aprile 2021 è stato adottato il **Climate Delegated Act**, il primo atto delegato integrativo del **Regolamento Tassonomia**, che contiene i criteri di individuazione delle attività economiche ecosostenibili rispetto ai primi due obiettivi ambientali: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Fondamentale, in questi termini, è sottolineare il concetto di attività economica quale unità di misura della Tassonomia, che differisce dal concetto di impresa quale entità economica.

Per ogni attività il Climate Delegate Act richiede la comunicazione dell'ammissibilità e dell'allineamento della stessa. Un'attività è ammissibile se è inclusa nell'elenco delle attività ecosostenibili previste dall'atto. Un'attività è allineata se è ammissibile e rispetta tutti i requisiti di ecosostenibilità (**contributo sostanziale, DNSH, clausole minime di salvaguardia**) e i criteri di vaglio tecnico.

Per queste ultime, tali informazioni devono essere espresse in termini di fatturato e di spese operative e in conto capitale; mentre per le imprese finanziarie è necessario comunicare la quota di investimenti in asset associati ad attività economiche e sostenibili. Risulta quindi

evidente che l'obiettivo della tassonomia è quello di tradurre informazioni relative alle prestazioni ambientali in termini finanziari ed economici

L'attività svolte dall'azienda sono identificate con i *codici Ateco*:

25.93.20

Fabbricazione di catene

Attualmente, le attività svolte da Z.M.C. non rientrano in quelle previste dalla Tassonomia Europea, e quindi non possono rispondere al requisito di ammissibilità e conseguentemente di allineamento. In attesa di ulteriori sviluppi legislativi che possano portare all'ammissibilità della tipologia di attività svolta da Z.M.C., l'organizzazione continuerà ad operare in un'ottica di miglioramento continuo, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile fatto di obiettivi misurabili, azioni concrete e ampio coinvolgimento delle parti interessate.

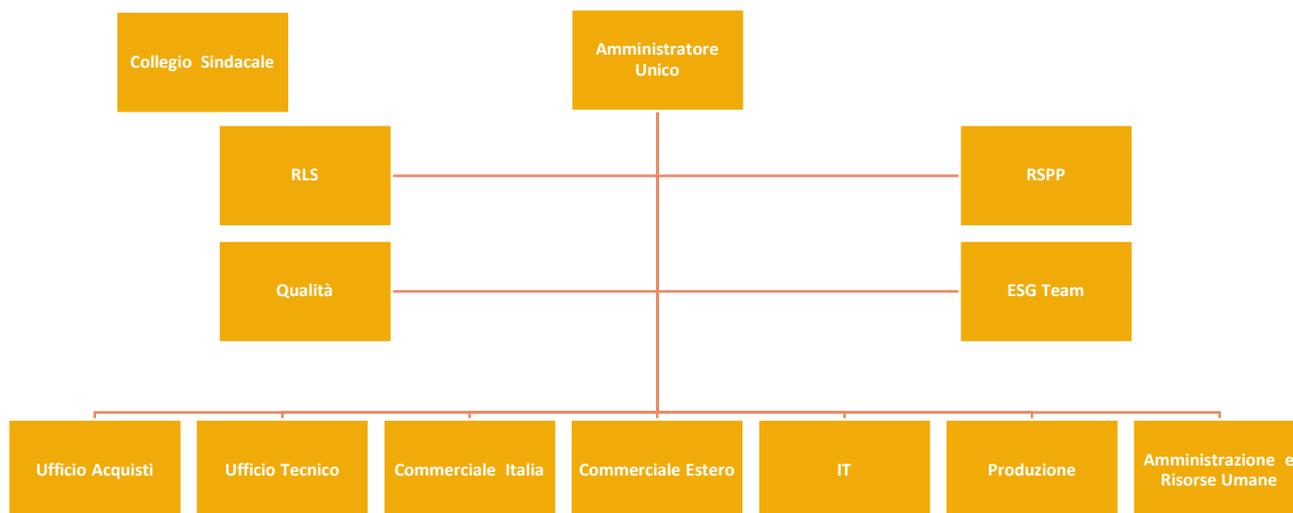


2

**ORGANO DI GOVERNO,
DIREZIONE E CONTROLLO**

Gli organi di governo, direzione e controllo di Z.M.C. sono composti dall'Amministratore Unico e dal Collegio Sindacale

Organigramma aziendale:



Per affrontare le questioni legate alla sostenibilità, Z.M.C. ha nominato un team ESG che ha il compito di facilitare la comunicazione tra l'Organo di Governo, i dipendenti e le parti interessate. Il team ESG è anche responsabile di promuovere l'implementazione delle politiche e dei piani d'azione ESG e qualora fosse necessario, far presente all'Organo di governo la necessità di acquisire ulteriori competenze in materia ESG. Attualmente sono anche allo studio schemi di incentivazione del personale legati a performance di sostenibilità.



3

**COMUNICAZIONE E
COINVOLGIMENTO DEI
NOSTRI STAKEHOLDER**

Lo stakeholder (o parte interessata) è una persona, un gruppo, o una organizzazione che

- ha interesse nell'organizzazione,
- può influenzarla,
- può esserne influenzata.

Nel percorso verso la sostenibilità che **Z.M.C.** sta intraprendendo, l'identificazione e la gestione degli stakeholder costituisce il presupposto indispensabile per il raggiungimento dei propri obiettivi. È di fondamentale importanza prendere in considerazione le prospettive e priorità degli stakeholder, rendendoli parte integrante dei processi decisionali in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di costruire solidi legami basati su principi di trasparenza e condivisione, sia di idee che di visione prospettica del futuro.

I principi che hanno guidato lo stakeholder engagement sono **inclusività, rilevanza e trasparenza**: ciò implica l'inclusione di tutti coloro che sono direttamente o indirettamente impattati dalle attività dell'Impresa Z.M.C. considerando tra di essi quelli più rilevanti.

Sulla base di queste premesse, la nostra organizzazione ha effettuato **un'analisi approfondita** delle categorie di stakeholder con cui si relaziona, identificando i maggiori soggetti che influenzano o vengono influenzati dall'attività.

La nostra azienda ritiene fondamentale informare e ascoltare attentamente gli stakeholder, perché la comunicazione aperta, trasparente ed efficace è un pilastro fondamentale per il successo di qualsiasi azienda e per il mantenimento della fiducia e della reputazione. Il coinvolgimento dei nostri stakeholder in ogni fase della comunicazione è garantito da una gestione dei flussi comunicativi ben strutturata e definita.

L'organizzazione comunica con i propri stakeholder principalmente mediante il sito internet, i canali social e le newsletter. In particolare, sul sito internet sono pubblicate le notizie principali sulle attività dell'azienda ed è reso disponibile la **Rendicontazione di Sostenibilità** a tutte le parti interessate.

Il personale è coinvolto direttamente nel processo, con percorsi di formazione, sondaggi e spazi di incontro per **condividere visione, valori, bisogni e strategie aziendali** a breve, medio e lungo termine. Anche i fornitori sono coinvolti nelle strategie ESG attraverso uno scambio continuo di informazioni mediante comunicazioni e condivisione di informazioni utili a stabilirne le performance in materia di sostenibilità.

Infine, il sistema stabilito per la gestione di qualità sottolinea le procedure di coinvolgimento dei diversi reparti interni, i fornitori e i clienti secondo le norme di **ISO 9001**.

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Clienti	Sistemi di customer esperienze, sito web;
Personale	Strumenti di comunicazione interna (circolari mailing list, ecc.), incontri periodici, contrattazione collettiva;
Fornitori e attori della supply chain	Incontri specifici, condivisione comunicazioni ai Fornitori, sito web;
Enti e istituzioni	Comunicazioni periodiche, organizzazione di eventi, sito web;
Comunità locali	Dialogo con le istituzioni locali;
Associazioni di categoria	Incontri con i rappresentanti di categoria, eventi;
Organizzazioni sindacali	Comunicazioni e incontri periodici, partecipazione ai corsi di formazione del personale;
Istituti di credito	Incontri specifici comunicazioni periodiche;
Compagnie assicurative	Incontri specifici;
Soci	Relazioni finanziarie e bilanci società, sito web.



4

**ANALISI DEI RISCHI E
DELLA RILEVANZA**

Z.M.C. ha svolto un’analisi di rilevanza, secondo i principi della doppia rilevanza descritti negli ESRS, che ha consentito di identificare le tematiche ESG rilevanti, sulle quali verrà incentrata la rendicontazione di sostenibilità e i conseguenti piani di azione. Per l’elaborazione di questa analisi, l’organizzazione ha coinvolto i propri stakeholders, precedentemente identificati, nel processo di due diligence e identificazione dei temi rilevanti secondo i principi della doppia rilevanza, tramite colloqui, sondaggi e comunicazioni, raccogliendo i relativi feedback. All'interno di questa analisi è stata condotta anche una valutazione specifica dei rischi derivanti dagli eventi climatici acuti e cronici. Questa valutazione si è focalizzata sugli scenari climatici che potrebbero effettivamente verificarsi nei territori in cui sono ubicati gli stabilimenti di Z.M.C.

Durante lo studio, sono stati esaminati e identificati sia i rischi acuti che quelli cronici associati ai cambiamenti climatici:

- I **rischi acuti** includono eventi estremi e improvvisi come tempeste, inondazioni e ondate di calore
- I **rischi cronici** riguardano cambiamenti a lungo termine come l'innalzamento delle temperature medie, la variazione dei regimi delle precipitazioni e l'innalzamento del livello del mare.

I risultati di tale studio sono i seguenti:

	RISCHI APPLICABILI	RISCHI NON-APPLICABILI
RISCHI ACUTI	Danni da tromba d’aria, ondate di calore, precipitazioni intense o grandine, Siccità	Frane, Ondata di freddo / Gelata
RISCHI CRONICI	Aumento temperatura media, Stress idrico	Cambiamento regime dei venti, Cambiamento regime precipitazioni, Degrado del suolo

Risultati: Rischi climatici acuti e cronici

	ANALISI QUALITATIVA	ANALISI QUANTITATIVA	LIVELLO DI RISCHIO
RISCHI ACUTI DANNI DA TROMBA D'ARIA, TEMPESTA O GRANDINE	Eventi climatici di questo tipo possono provocare danni alla sede aziendale, con possibile blocco dell'attività in caso di danni gravi.	Nell'ultimo biennio la Lombardia è la regione italiana che ha registrato il maggior numero di eventi estremi (112) ¹ . Sebbene non siano disponibili dati specifici per il comune di Cavaria, le analisi di Legambiente e ARPA Lombardia evidenziano un notevole aumento dei danni causati da tempeste e venti forti nella regione. L'estate del 2023 è stata caratterizzata da frequenti episodi temporaleschi, spesso intensi e accompagnati da grandinate di dimensioni medio-grandi ² .	MEDIO
SICCITÀ	Periodi prolungati di siccità possono comportare difficoltà operative anche nelle procedure di approvvigionamento.	Lo stabilimento produttivo dell'azienda si trova a Cavaria con Premezzo (VA) che appartiene al bacino del fiume Po e il sottobacino del fiume Ticino in una zona caratterizzata da un Rischio Medio (0,4-0,6) di siccità ³	BASSO

¹ Fonte: Legambiente - Osservatorio nazionale Città Clima - <https://cittaclima.it/mappa>

² Fonte: ARPA Lombardia – Sintesi Meteoclimatica - https://www.arpalombardia.it/media/gh1gbo5v/sintesi_meteoclimatica_2023.pdf

³ Fonte: World Resources Institute - Water Risk Atlas – Indicatore “Drought Risk”

	ANALISI QUALITATIVA	ANALISI QUANTITATIVA	LIVELLO DI RISCHIO
RISCHI ACUTI PRECIPITAZIONI INTENSE, ALLUVIONI, INONDAZIONI	<p>Le precipitazioni intense ed esondazioni fluviali possono provocare allagamento della sede, con danni a macchinari e infrastrutture. Non si ritengono particolarmente rilevanti rischi per l'incolumità del personale. Dall'analisi della Mappa di Rischio Geologico del comune di Cavaria, la sede aziendale è situata in una zona classificata come Area della piana alluvionale del Torrente Arno interna al limite di inondazione per piena catastrofica ricadente entro la fascia di Rischio R2 – Rischio medio⁴.</p>	<p>Secondo i dati della Banca Mondiale, nei prossimi vent'anni la frequenza degli eventi di precipitazione estrema aumenterà di un fattore di 1,36 nella Lombardia. Questo fattore è rappresentante anche dei rischi di eventi simili, per esempio, alluvioni e inondazioni fluviali ecc.⁵</p>	MEDIO
ONDATE DI CALORE	<p>Negli ultimi anni, l'Italia settentrionale ha sperimentato ondate di calore significative, che hanno portato a maggiori sfide operative per gli stabilimenti di produzione. Le temperature elevate possono influire sull'efficienza dei macchinari e sulla produttività dei lavoratori. Rafforzare la resilienza delle infrastrutture, migliorare il monitoraggio climatico e potenziare la preparazione alle emergenze sono misure cruciali per mitigare questi rischi legati al clima.</p>	<p>In generale, tra il 2011 e il 2023 il numero di giorni ricadenti nei periodi di caldo è quasi sempre maggiore della mediana del periodo di riferimento 1981-2010. Negli ultimi due anni, il fenomeno risulta molto più accentuato rispetto al periodo precedente e nel 2023 il valore nazionale ha raggiunto 42 giorni di caldo intenso⁶.</p>	ALTO

⁴ Il Sistema del verde e il sistema idrografico minore, Comune di Cavaria con Premezzo - <https://mycity.s3.sbg.io.cloud.ovh.net/493597/2411201514440174.pdf>

⁵ Fonte: Climate Change Knowledge Portal, Banca Mondiale - <https://climateknowledgeportal.worldbank.org/country/italy/extremes>

⁶ Fonte: ISTAT – Rapporto BES 2023, Ambiente, p. 230 - www.istat.it/it/files//2024/04/10.pdf

	ANALISI QUALITATIVA	ANALISI QUANTITATIVA	LIVELLO DI RISCHIO
RISCHIO CRONICO AUMENTO TEMPERATURA MEDIA	Nella zona geografica in cui è collocato lo stabilimento, si sperimenta un aumento delle temperature medie e massime: questo si traduce in maggiori costi per il condizionamento degli ambienti di lavoro e di stoccaggio dei prodotti e in aumento dei rischi per gli operatori nelle aree non condizionate o all'aperto; anche per chi opera negli ambienti condizionate i rischi aumentano quando escono dai reparti sperimentando differenze di temperature sempre più significative; inoltre l'incremento di temperatura si traduce anche in un deterioramento della qualità generale dell'aria (ozono, polveri sottili) con rischi per la salute generale della popolazione.	Nel 2023 le temperature a livello nazionale in Italia sono risultate ancora superiori alla mediana del periodo di riferimento (1981-2010) ⁷ . Rispetto all'anno 1993, la temperatura media in Italia nell'anno 2023 è stata 1,73 gradi in più e si prevede un aumento graduale nel prossimo futuro, con anomalie più accentuate in estate ⁸ .	MEDIO
STRESS IDRICO	In generale, nel nord Italia, si sta sperimentando una generale modifica delle modalità con cui avvengono le precipitazioni tali da mettere a rischio l'approvvigionamento idrico.	Lo stabilimento produttivo dell'azienda si trova a Cavarina con Premezzo (VA) che appartiene al bacino della fiume Po e il sottobacino della fiume Ticino in una zona caratterizzata con un livello basso (<10%) di stress idrico ⁹	BASSO

⁷ Fonte: ISTAT – Rapporto BES 2023, Ambiente, p. 230 www.istat.it/files//2024/04/10.pdf

⁸ Fonte: Climate Change Knowledge Portal, Banca Mondiale - <https://climateknowledgeportal.worldbank.org/country/italy/extremes>

⁹ Fonte: World Resources Institute - Water Risk Atlas – Indicatore “Water Stress”

Risultati: Analisi di Doppia Rilevanza

AMBIENTE

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	Adattamento ai cambiamenti climatici	ALTA	ALTA	✓
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ALTA	ALTA	✓
	Energia	ALTA	ALTA	✓
E2 INQUINAMENTO	Inquinamento dell'aria	BASSA	BASSA	✗
	Inquinamento dell'acqua	BASSA	BASSA	✗
	Inquinamento del suolo	BASSA	BASSA	✗
	Inquinamento delle risorse alimentare e degli organismi	BASSA	BASSA	✗
	Sostanze problematiche ed estremamente problematiche (SVHC)	BASSA	BASSA	✗
E3 ACQUA E RISORSE MARINE	Prelievi idrici	BASSA	BASSA	✗
	Consumo Acqua	BASSA	BASSA	✗
	Utilizzo acqua	BASSA	BASSA	✗
	Scarichi idrici in bacini, mari e oceani	MEDIA	BASSA	✗
	Degrado degli habitat e pressione sulle risorse marine	BASSA	BASSA	✗

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	Impatto diretti sulla perdita di biodiversità	BASSA	BASSA	x
	Impatti sulle specie	BASSA	BASSA	x
	Impatti sulle condizioni e l'estensione degli ecosistemi	BASSA	BASSA	x
	Impatto sui servizi ecosistemici e dipendenza da essi	BASSA	BASSA	x
E5 RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Risorse in entrate e utilizzo risorse	BASSA	BASSA	x
	Risorse in uscita legate a prodotti e servizi	BASSA	BASSA	x
	Rifiuti	ALTA	MEDIA	✓

SOCIALE

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
S1 FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	ALTA	ALTA	✓
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità	ALTA	ALTA	✓
	Altri diritti legati al lavoro	ALTA	ALTA	✓
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DI VALORE	Condizioni di lavoro	MEDIA	BASSA	✗
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità	MEDIA	BASSA	✗
	Altri diritti legati al lavoro	MEDIA	BASSA	✗
S3 COMUNITÀ INTERESSATE	Diritti economici, sociali e culturali della collettività	MEDIA	BASSA	✗
	Diritti civili e politici della collettività	BASSA	BASSA	✗
	Diritti particolari delle comunità indigene	BASSA	BASSA	✗
S4 CONSUMATORI ED UTENTI FINALI	Impatti relativi alle informazioni per consumatori e/o utenti finali	BASSA	MEDIA	✗
	Sicurezza personale dei consumatori e/o utenti finali	BASSA	MEDIA	✗
	Inclusione sociale di consumatori e/o utenti finali	BASSA	BASSA	✗

GOVERNANCE

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
G1 CONDOTTA AZIENDALE	Cultura aziendale	ALTA	ALTA	✓
	Protezione dei whistleblowers	ALTA	MEDIA	✓
	Benessere degli animali	BASSA	BASSA	✗
	Impegno politico e attività di lobbying	BASSA	MEDIA	✗
	Gestione rapporti con i fornitori e delle modalità di pagamento	ALTA	MEDIA	✓
	Corruzione e concussione	MEDIA	MEDIA	✓

Risultati: Descrizione dei temi rilevanti

Dall'analisi dei rischi, risulta che i temi rilevanti per l'Impresa sono:

TOPIC	SUB-TOPIC	ANALISI QUALITATIVA DEI RISCHI E/O IMPATTI COLLEGATI
E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	Adattamento ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Interruzioni o difficoltà nella produzione e nella consegna con possibili perdite di guadagni e reputazione • Aumento dei costi per la messa in sicurezza degli impianti e riparazioni delle infrastrutture danneggiate
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di investimenti significativi in nuove tecnologie e processi produttivi meno impattanti a fronte di un'evoluzione normativa più stringente • Possibili sanzioni in caso di non conformità • Aumento dei costi di produzione per oscillazioni di mercato
	Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei costi di energia
E5 RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi • Possibili sversamenti o contaminazioni dovuti a sistemi di stoccaggio non conformi
S1 FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro
	Altri diritti legati al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel mantenere e attrarre personale qualificato

**G1 CONDOTTA
AZIENDALE****Cultura aziendale**

**Protezione dei
whistleblowers**

**Gestione rapporti
con i fornitori**

**Corruzione e
concussione**

- Coinvolgimento involontario in episodi di corruzione o concussione
 - Danno d'immagine e perdita di opportunità di business
 - Perdita di fiducia nella catena di valore
 - Danno d'immagine e reputazione
-

5

ASPETTI AMBIENTALI



5.1 POLITICA AMBIENTALE

La nostra organizzazione si impegna a contribuire alla crescita del benessere della collettività attraverso una gestione responsabile dell'ambiente, garantendo uno sviluppo sostenibile che tuteli le generazioni future. La nostra Politica Ambientale si basa su un insieme di principi fondamentali che guidano ogni obiettivo, azione e traguardo nella gestione ambientale.

1. Rispetto delle disposizioni legislative in materia ambientale

Garantiamo il rispetto delle normative ambientali vigenti e degli altri requisiti applicabili attraverso un sistema continuo di monitoraggio, valutazione e adeguamento alle nuove disposizioni legislative.

2. Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali

Ci impegniamo a migliorare costantemente le nostre prestazioni ambientali, riducendo progressivamente l'impatto delle nostre attività e servizi nel rispetto della nostra Politica Ambientale.

3. Prevenzione ambientale

Adottiamo un approccio preventivo volto a eliminare, ridurre o mitigare gli impatti ambientali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali e integrando le migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili.

4. Cultura ambientale e crescita professionale

Promuoviamo la responsabilità ambientale a tutti i livelli aziendali, garantendo formazione, informazione e sensibilizzazione del personale per favorire una cultura della sostenibilità ambientale.

5. Diffusione dei principi ambientali

Condividiamo i principi della nostra Politica Ambientale con tutti gli stakeholder, inclusi fornitori e partner commerciali, incentivando pratiche sostenibili e una comunicazione trasparente sui risultati raggiunti.

6. Collaborazione con le parti interessate

Favoriamo il dialogo con le istituzioni, le comunità locali e gli altri attori coinvolti, partecipando attivamente a iniziative e progetti volti alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

7. Gestione degli effetti ambientali

Ci impegniamo a monitorare e ridurre dove possibile gli impatti ambientali derivanti dalle nostre attività produttive attraverso:

- La riduzione delle emissioni atmosferiche provenienti da fonti fisse e mobili;

- Il controllo della produzione e dello smaltimento dei rifiuti, minimizzando la quantità e la pericolosità;
- L'ottimizzazione dei consumi energetici e idrici;
- La promozione di pratiche ambientali responsabili presso fornitori e clienti.

5.2 PERFORMANCE AMBIENTALE

5.2.1. CONSUMI ELETTRICI

I consumi elettrici registrati sono attribuibili principalmente ai macchinari utilizzati nel processo produttivo. Solo una minima parte di questi consumi è legata all'attività amministrativa e agli uffici. L'azienda utilizza elettricità da due fonti: dalla rete e dagli impianti fotovoltaici.

Sede	Fonte	Consumi (MWh)	Intensità sul fatturato (MWh/mln €)
Cavaria con Premezzo (VA)	Rete	2.343,63	88,57
Cavaria con Premezzo (VA)	Impianto Fotovoltaico	425,22	16,07



Sono stati utilizzati i dati sul residual mix per il calcolo dell'elettricità consumata attribuibile alle diverse fonti, in base ai quali il 7,28% dell'elettricità nella rete italiana proviene dalle fonti rinnovabili, il 4,40% dal nucleare e l'88,32% dalle fonti fossili¹⁰.

¹⁰ Fonte: European Residual Mixes 2023 - Association of Issuing Bodies (AIB)

Consumo di elettricità attribuibile alle fonti rinnovabili	595,84 MWh
--	------------

Consumo di elettricità attribuibile alle fonti non-rinnovabili	2.069,90 MWh
--	--------------

5.2.2. CONSUMO DI GAS NATURALE

Il consumo di gas naturali proviene dal reparto produttivo e dagli impianti di riscaldamento della sede di Cavarina con Premezzo (VA).

Sede	Consumo (sm ³)	Energia consumata (MWh)	Intensità sul fatturato (MWh/mln €)
Cavarina con Premezzo (VA)	430.218	4.216,72	159,36

5.2.3. CONSUMO DI CARBURANTI

Il consumo di carburanti proviene dall'utilizzo dei mezzi aziendali.

Carburante	Consumo (litri)	Energia consumata (MWh)	Intensità sul fatturato (MWh/mln €)
Benzina	4.391,8	38,37	1,45
Diesel	20.005,9	197,43	7,46
Totale	24.397,7	235,8	8,91

5.2.4. CONSUMO TOTALE DI ENERGIA

La sintesi dei consumi di energia dell'azienda è come seguito:

Tipo di energia	Consumi dalle fonti Rinnovabili (MWh)	Consumi dalle fonti Non-rinnovabili (MWh)
Elettricità	595,84	2.069,90
Combustibili	0,00	4.452,57
Totale	595,84	6.522,47

5.2.5. EMISSIONI DI GAS SERRA E INTENSITÀ SUL FATTURATO

Essendo una PMI, attualmente ci concentriamo sulla misurazione delle emissioni Scope 1 e Scope 2, garantendo un monitoraggio accurato della nostra impronta di carbonio diretta e legata al consumo energetico. Riconosciamo l'importanza delle emissioni Scope 3, ma la loro complessità e le difficoltà nella raccolta dei dati ne rendono la quantificazione impegnativa in questa fase. Tuttavia, rimaniamo impegnati a migliorare i nostri sforzi di sostenibilità e potremmo esplorare la rendicontazione delle emissioni Scope 3 in futuro, man mano che si sviluppano metodologie più accessibili.

Le emissioni scope 1 provengono dall'utilizzo dei combustibili dall'azienda:

Emissioni Scope 1 (tCO ₂ eq)	Intensità sul fatturato delle Emissioni Scope 1 (tCO ₂ eq/mln €)
917,13	34,66

Invece le emissioni Scope 2 location based provenienti dall'acquisto di elettricità dalla rete sono:

Emissioni Scope 2 location based (tCO ₂ eq)	Intensità sul fatturato delle Emissioni Scope 2 (tCO ₂ eq/mln €)
632,78	23,91

Mentre le emissioni Scope 2 market based provenienti dall’acquisto di elettricità dalla rete sono:

Emissioni Scope 2 market based (tCO ₂ eq)	Intensità sul fatturato delle Emissioni Scope 2 (tCO ₂ eq/mln €)
1.173,15	44,33

Al momento l’azienda non acquista elettricità tramite contratti specifici (es. con garanzie d’origine rinnovabile) ma nel prossimo futuro si valuterà di acquistare elettricità tramite questi contratti, portando l’azienda a ridurre le proprie emissioni Scope 2.

Quindi le emissioni di gas serra totale dalle nostre attività ammontano a:

Emissioni totali (tCO ₂ eq)	Intensità sul fatturato delle Emissioni totali (tCO ₂ eq/mln €)
2.090,28	78,99

Questo totale è stato calcolato usando le emissioni Scope 2 market based per evitare il doppio conteggio di emissioni evitate tramite l’acquisto di garanzie di origini sul mercato.

5.2.6. INQUINAMENTO

La società in data 30.07.2021 ha ottenuto l’Autorizzazione Unica Ambientale – atto n. 416 dell’11.3.2021 dalla Provincia di Varese. Con tale documento sono stati autorizzati in punti di emissione in atmosfera e le emissioni idriche in pubblica fognatura, emissioni idriche sul suolo o negli strati superficiale del sottosuolo.

Attualmente la Z.M.C. sta predisponendo una variante da presentare alla Provincia a seguito di modifiche intervenute nei processi. Per il momento non è possibile monitorare la quantità esatta di emissione annua degli inquinanti ma Z.M.C. esegue annualmente i campionamenti delle emissioni in atmosfera e i campionamenti idrici con relative comunicazioni agli Enti proposti dei risultati delle analisi.

5.2.7. BIODIVERSITÀ

La sede centrale dell'azienda non è né all'interno né nei pressi di un'area ad alta biodiversità.

Sede	Superficie (m ²)	Zona di elevata importanza dal punto di vista della Biodiversità
Cavaria con Premezzo (VA)	17.500	No

L'azienda ha dedicato 262,5 metri quadrati a spazi verdi, tra giardini esterni e aree verdi interne nell'edificio principale. Questa scelta riflette il nostro impegno nel promuovere un ambiente di lavoro sano e sostenibile. La presenza di vegetazione negli uffici contribuisce a ridurre lo stress, migliorare la qualità dell'aria e aumentare la produttività del personale. Inoltre, le aree verdi favoriscono il benessere psicofisico dei dipendenti, creando un ambiente più piacevole e stimolante. Investire nel verde aziendale rappresenta quindi una strategia vincente per il benessere dei nostri collaboratori e per la sostenibilità ambientale.

5.2.8. ACQUA

L'unico prelievo significativo dell'azienda proviene dal sito produttivo di Cavaria con Premezzo (VA).

Sede	Consumi (m ³)	Livello di water stress	Intensità sul fatturato (m ³ / mln €)
Cavaria con Premezzo (VA)	5755	Basso ¹¹	217,49

L'azienda non preleva acqua dalle zone di elevato stress idrico. Gli scarichi idrici sono gestiti secondo quanto previsto dalla **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**.

¹¹ Fonte: Water Risk Atlas del World Resources Institute (WRI). Indicatore: Baseline Water Stress

5.2.9. RIFIUTI

I rifiuti sono gestiti secondo le normative di legge e la politica aziendale di gestione ambientale. Nel corso dell'anno 2024 i rifiuti prodotti da Z.M.C. sono stati:

Rifiuti Pericolosi (tonnellate)	Rifiuti non-pericolosi (tonnellate)	Rifiuti totali (tonnellate)
491,06	855,24	1.436,30

di cui:

Rifiuti destinati al riciclo/riutilizzo (tonnellate)	% Rifiuti destinati al riciclo/riutilizzo (tonnellate)
863,72	64%

5.3 TEMI RILEVANTI

APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Z.M.C. Italia S.r.l. può contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico riducendo le emissioni legate ai processi produttivi attraverso l'efficientamento degli impianti e la sostituzione dei macchinari obsoleti.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • La riduzione del consumo di energia elettrica nei processi produttivi; • La riduzione nei prossimi cinque anni, del consumo di combustibili fossili (i.e. gas naturale) per il riscaldamento.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Nel prossimo triennio, l'organizzazione si impegna ad approfondire la propria diagnosi energetica al fine di valutare possibili efficientamenti energetici.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo di energia elettrica nei processi produttivi; • Consumo di combustibili fossili (i.e. gas naturale) per il riscaldamento.

ENERGIA

I maggiori consumi di energia elettrica sono riconducibili all'attività produttiva nel reparto industriale di Cavarina con Premezzo (VA).

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare i consumi energetici; • Ridurre dove possibile i consumi energetici.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verrà valutata l'opportunità di attivare specifiche iniziative per un migliore monitoraggio dei consumi ad eventualmente adottare ed implementare procedure in linea con quanto previsto dal sistema di gestione aziendale.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di energia e intensità.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sede dell'organizzazione è collocata in un'area urbana a destinazione d'uso produttivo del comune di Cavaria con Premezzo. Nel corso dell'ultimo periodo si sono verificati episodi di allagamento a causa della pioggia e di trombe d'aria nella provincia di Varese che non hanno provocato danni allo stabilimento dell'organizzazione o alle aziende in prossimità della stessa ma potrebbero essere un rischio nel prossimo futuro.

Gli altri rischi individuati, e in particolare l'aumento delle temperature medie e l'aumento nella frequenza di eventi atmosferici estremi (grandinate ed esondazioni) non comportano impatti particolarmente rilevanti nel breve periodo.

Obiettivi

- Valutare e implementare misure tecniche, organizzative e assicurative per la protezione degli asset aziendali quali sede e/o macchinari nel medio-lungo periodo;
- Monitorare ed eventualmente implementare, nel medio termine, misure per la tutela della salute dei lavoratori a fronte dell'aumento delle temperature massime nei mesi estivi.

Azioni

- Riesame ed eventuale revisione delle coperture assicurative come risposta ai cambiamenti climatici;
- Monitoraggio delle varie azioni climatiche.

Monitoraggio

- Mappatura delle coperture assicurative con monitoraggio dell'adeguatezza dei massimali e delle franchigie;
 - Evoluzione dei rischi climatici acuti e cronici.
-

RIFIUTI

La produzione di catene industriali genera rifiuti metallici, imballaggi, oli esausti e scarti di lavorazione. Una gestione inefficiente di questi materiali può avere impatti ambientali significativi. L'azienda si impegna a ridurre la produzione di rifiuti, migliorare il riciclo e garantire uno smaltimento responsabile.

Obiettivi

- Valutare la possibilità di ridurre la produzione di rifiuti;
- Aumentare il riciclo e il recupero dei materiali di scarto.

Azioni

- Riduzione alla fonte: Ottimizzazione dei processi per minimizzare gli scarti di produzione;
- Riciclo e recupero: Separazione e valorizzazione dei rifiuti metallici e altri materiali riciclabili;
- Smaltimento responsabile: Collaborazione con fornitori certificati per il trattamento e la gestione dei rifiuti pericolosi;
- Materiali sostenibili: Monitoraggio costante dell'evoluzione della ricerca e immissione sul mercato di materiali innovativi e sostenibili.

Monitoraggio

- Quantità totale di rifiuti generati;
 - Percentuale di rifiuti riciclati e recuperati;
 - Riduzione dei rifiuti per unità di prodotto;
 - Smaltimento conforme dei rifiuti pericolosi.
-

L'azienda rafforza il proprio impegno verso l'economia circolare, minimizzando l'impatto ambientale e promuovendo pratiche di gestione sostenibile dei rifiuti.

6

**ASPETTI
SOCIALI**



6.1 POLITICA SOCIALE

La Direzione di Z.M.C ha definito una politica di responsabilità sociale che tenga conto delle esigenze dei clienti, dei lavoratori e di tutti gli stakeholder coinvolti.

In particolare, ci impegniamo a:

- Migliorare la **qualità della vita dei lavoratori e delle comunità** in cui operiamo, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e dell'integrazione tra politiche sociali, ambientali ed economiche;
- Attivare un **sistema di comunicazione trasparente** e di dialogo costruttivo con tutti gli stakeholder, garantendo un facile accesso alle informazioni sui nostri prodotti, servizi e pratiche aziendali;
- Promuovere un **ambiente di lavoro inclusivo e stimolante**, coinvolgendo e motivando il personale attraverso programmi di formazione continua, informazione e sensibilizzazione;
- Rispettare le **normative nazionali e internazionali** sulla tutela del lavoro, aderendo alle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e ai principi della responsabilità sociale;
- Privilegiare fornitori e partner commerciali che **condividano i nostri valori etici** e che garantiscano, a loro volta, il rispetto di tali principi lungo l'intera catena di fornitura;
- Diffondere e applicare i principi etici aziendali, impegnandoci in un continuo miglioramento delle condizioni di lavoro e della sostenibilità sociale.

L'azienda adotta tutti gli strumenti necessari affinché questa politica sia concretamente applicata e rappresenti un impegno reale della Direzione nei confronti di tutte le parti interessate.

Gli obiettivi principali della nostra Politica Sociale sono:

- Migliorare la reputazione e l'immagine aziendale sul mercato;
- Garantire la soddisfazione di tutti gli stakeholder, interni ed esterni;
- Rispettare gli impegni assunti nei confronti dei clienti, fornitori e dipendenti;
- Rafforzare la comunicazione e la trasparenza nei rapporti con le parti interessate.

Il raggiungimento di questi obiettivi sarà monitorato attraverso **un costante dialogo con gli stakeholder**, la rilevazione della soddisfazione dei clienti, e l'analisi di eventuali reclami o segnalazioni.

Questa politica rappresenta un pilastro fondamentale della strategia aziendale e guida il nostro impegno per un futuro più etico e sostenibile.

6.2 PERFORMANCE SOCIALE



Il 100% dei dipendenti è coperto da Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).

6.2.1. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Tipologia di contratto	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	122	21	143
Tempo parziale (50%)	1	4	5
Tempo parziale (75%)	0	1	1
Tempo parziale (90%)	0	1	1
Totale	123	27	150

Headcount	150
Full-time equivalent	147,15

Tipologia di contratto	Uomini	Donne	Totale
A tempo indeterminato	116	27	143
A tempo Determinato	1	0	1
Somministrazione	3	0	3
Altro	3	0	3
Totale	123	27	150

L'azienda ha assunto tre dei suoi dipendenti da una cooperativa per le persone con disabilità.

6.2.2. DIPENDENTI PER FASCIE D'ETÀ

Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
Under 30	18	2	20
Tra 30 e 50	57	11	68
Over 50	48	14	62
Totale	123	27	150

6.2.3. DIPENDENTI PER GENERE

La maggior parte delle dipendenti femminili, 52% per essere precisi, sono impiegate mentre la maggior parte (84%) degli uomini sono operai.

Livello	Uomini	Donne	Totale
Operai/e	103	13	116
Impiegati/e	20	14	34
Totale	123	27	150

6.2.4. TASSO DI DIMISSIONI

Dipendenti dimessi nel 2024	Numero medio di dipendenti nel 2024	Tasso di dimissioni
4	150	2,68%

6.2.5. DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE

Divario retributivo di genere (%)	10,34%
-----------------------------------	--------

Questo dato è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\text{Divario Retributivo di genere (\%)} = \frac{\text{RAL media Uomini} - \text{RAL media Donne}}{\text{RAL media Uomini}} \times 100$$

Si è deciso di utilizzare la RAL media annuale degli uomini e delle donne. Questo approccio aggregato consente di considerare non solo le differenze di retribuzione tra i due generi, ma anche le diversità nei livelli di impiego all'interno dell'azienda. In questo modo, il dato riflette anche sulle differenze strutturali nei ruoli ricoperti dai due generi, dando così un quadro più completo della parità di genere all'interno dell'azienda.

6.2.6. RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE PIU ALTA E MEDIANA

Questo dato viene calcolato come il rapporto tra la Retribuzione massima e la Retribuzione mediana all'interno dell'azienda. Per questo calcolo sono stati usati i dati sulla Retribuzione lorda mensile dei dipendenti.

$$\text{Rapporto tra retribuzione più alta e la retribuzione mediana} = \frac{\text{Retribuzione più alta}}{\text{Retribuzione mediana}}$$

Rapporto	2,99
----------	------

6.2.7. DIVARIO FORMATIVO DI GENERE

Numero totale di ore di formazione nel 2024	Di cui ore di formazione al personale maschile	Di cui ore di formazione al personale femminile
1.010	651	359

I dati indicati sopra appartengono ad un totale di 123 dipendenti uomini e 27 dipendenti donne. I numeri medi di ore di formazione a testa nell'anno fiscale 2024 sono come seguito:

Numero medio di ore di formazione a testa all'anno (uomini)	5,30
---	------

Numero medio di ore di formazione a testa all'anno (donne)	13,30
--	-------

Divario formativo di genere (%)	151% a favore della compagine femminile
---------------------------------	--

Anche nel calcolo del divario di formazione, è stato utilizzato un approccio basato sui dati medi, senza effettuare confronti in base ai livelli di ruolo.

Un valore negativo in questo caso significa che in media le donne hanno fatto più ore di formazione nel 2024 che gli uomini. I risultati mostrano che le dipendenti donne hanno fatto più del doppio di ore di formazione a testa ogni anno rispetto ai colleghi maschi. Questo dato evidenzia una differenza importante nelle opportunità formative tra i due generi, che potrebbe riflettere una maggiore attenzione alla formazione per le donne, o una distribuzione diversa delle opportunità di aggiornamento professionale. L'approccio aggregato consente di cogliere questa differenza in modo complessivo, offrendo una visione ampia dell'accesso alla formazione all'interno dell'azienda.

Questo dato è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\text{Divario formativo di genere (\%)} = \frac{\text{Numero medio di ore di formazione annuale agli Uomini} - \text{Numero medio di ore di formazione annuale alle Donne}}{\text{Numero medio di ore di formazione annuale agli Uomini}} \times 100$$

Sono escluse le ore di formazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro poiché vengono calcolati a parte più avanti.

6.3

SALUTE E SICUREZZA

6.3 POLITICA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Consapevole della necessità di una gestione organica e costante degli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, Z.M.C. ha scelto di impegnarsi attivamente per il costante miglioramento e aggiornamento delle condizioni di salute e sicurezza connesse alle proprie attività.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, Z.M.C. ha sviluppato una politica, la quale prevede che:

- sia considerato una priorità il rispetto della **normativa vigente** e degli altri obblighi eventualmente sottoscritti dall'Organizzazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- siano privilegiate le azioni preventive e le indagini interne a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in modo da **ridurre** significativamente le probabilità di accadimento di **infortuni, malattie professionali** o altre non conformità;
- La diffusione dell'**informazione sui rischi** aziendali a tutti i lavoratori e la **formazione** degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro;
- tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i **compiti** a loro assegnati in materia di sicurezza;
- siano definiti obiettivi misurabili per il miglioramento continuo della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e che gli obiettivi e i relativi programmi di attuazione siano comunicati a tutte le parti interessate;
- la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al **raggiungimento degli obiettivi** di sicurezza assegnati;
- la progettazione delle macchine, gli impianti e le attrezzature, i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la **salute** dei lavoratori, i terzi e la comunità in cui l'azienda opera;
- Siano promosse la **collaborazione** tra le varie risorse aziendali e con le organizzazioni imprenditoriali e con Enti esterni preposti;
- Vengano predisposte misure per garantire che tutti i fornitori che lavorano per conto dell'impresa pongano attenzione alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, attenendosi alle richieste dell'Organizzazione;
- gli aspetti di tutela della salute e sicurezza siano integrati con il rispetto dell'ambiente e della qualità dell'Organizzazione;

6.4 SALUTE E SICUREZZA AL LAVORO

Come ogni anno, Z.M.C. si è impegnata a pianificare ed erogare la formazione ai propri lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Un personale adeguatamente formato, informato e dotato degli opportuni dispositivi di protezione individuali si riflette nelle performance aziendali e nella qualità dei servizi offerti. Di seguito sono riportati i dati relativi alle ore di formazione erogate:

Numero totale di ore di formazione sulla salute e sicurezza al lavoro nel 2024	Numero medio di ore di formazione sulla salute e sicurezza ad ogni dipendente nel 2024
922	6,14

Oltre a questo, l'azienda ha fatto una valutazione dei rischi legati alla salute e sicurezza rispetto alle diverse attività svolte ai fini di diminuire le istanze di infortuni e malattie legate al lavoro. Di seguito sono riportati i dati relativi agli infortuni verificati nell'anno 2024:

Giornate perse per infortunio	Numero di infortuni	Numero decessi
110	4	0

L'azienda dispone anche dei dati sugli indici INAIL sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, calcolati utilizzando le seguenti formule:

$$\text{Indice frequenza infortuni} = \frac{\text{Numero infortuni}}{\text{Totale ore lavorate}} \times 1.000.000$$

$$\text{Indice di gravità infortuni} = \frac{\text{Giornate perse per infortunio}}{\text{Totale ore lavorate}} \times 1.000.000$$

I dati sono come seguito:

Indice INAIL di frequenza infortuni

17,27

Indice INAIL di gravità infortuni

474,94

6.5 GESTIONE RECLAMI

Z.M.C. si è impegnata nella gestione e miglioramento continuo della qualità dei propri prodotti, ottenendo anche una certificazione ISO 9001:2015. Oltre a questo, l'azienda dispone anche di una politica e procedura per la gestione di reclami da parte dei clienti, attestando il proprio impegno verso la soddisfazione continua dei clienti.

6.6 COMUNITÀ LOCALI

Z.M.C. ha stabilito un accordo di sponsorizzazione per la stagione di 2024-25 con la società ASD HANDICAP SPORT VARESE, affiliata alla FIPIC e iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche riservato alle associazioni sportive riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

L'azienda è orgogliosa del proprio coinvolgimento nel promuovere benessere e inclusività nelle comunità locali e prevede un aumento di coinvolgimento in iniziative simili nel prossimo futuro.

6.7 ANALISI DEI TEMI RILEVANTI

Si procede quindi ad analizzare i temi risultati come rilevanti in ambito social. Per ognuno di essi verranno stabiliti degli obiettivi e dei piani di azione e monitoraggio per tenere sempre sotto controllo l'avanzamento verso i traguardi stabiliti.

PROPRIA FORZA LAVORO

La produzione di catene industriali dipende fortemente dall'operatività della forza lavoro, che rappresenta una risorsa essenziale per l'azienda. In un contesto di crescente difficoltà nel reperire competenze adeguate, è fondamentale garantire condizioni di lavoro attrattive e favorire la crescita professionale dei dipendenti.

Obiettivi

- Acquisire e mantenere una forza lavoro qualificata e motivata per tutte le aree aziendali;
- Promuovere un ambiente di lavoro sicuro, equo ed inclusivo;
- Offrire opportunità di sviluppo e crescita professionale ai dipendenti.

Azioni

- Piano di welfare aziendale: Introduzione di benefit per il benessere dei dipendenti;
- Formazione continua: Corsi di aggiornamento per migliorare le competenze tecniche e manageriali;
- Sicurezza sul lavoro: Programmi di prevenzione e sorveglianza sanitaria in conformità con la normativa vigente;
- Ambiente di lavoro inclusivo: Politiche contro la discriminazione.

Monitoraggio

- Tasso di turnover del personale;
 - Numero di ore di formazione per dipendente;
 - Tasso di infortuni sul lavoro.
-



7
ASPETTI DI
GOVERNANCE

7.1 POLITICA GOVERNANCE

La Direzione di Z.M.C. si impegna a garantire un modello di governance efficace, trasparente e orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder. La nostra Politica di Governance si basa su principi di integrità, responsabilità e sostenibilità, fondamentali per la gestione aziendale e il raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare, ci impegniamo a:

- **Trasparenza e integrità:** adottare e promuovere una cultura aziendale basata sull'etica e sulla trasparenza, garantendo la conformità alle normative nazionali e internazionali;
- **Gestione responsabile:** assicurare una gestione responsabile delle risorse aziendali, minimizzando i rischi e ottimizzando le opportunità di crescita sostenibile;
- **Compliance e anticorruzione:** implementare politiche e procedure per prevenire la corruzione, il riciclaggio di denaro e ogni altra attività illecita, adottando strumenti di controllo e formazione adeguati;
- **Coinvolgimento degli stakeholder:** instaurare un dialogo costante e costruttivo con clienti, fornitori, dipendenti, investitori e istituzioni per garantire decisioni condivise e sostenibili;
- **Pari opportunità e diversità:** promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo, favorendo la valorizzazione delle competenze e delle diversità;
- **Tutela della privacy e sicurezza dei dati:** garantire la protezione delle informazioni aziendali e dei dati personali nel rispetto delle normative vigenti;
- **Responsabilità sociale e ambientale:** integrare **criteri ESG** (Environmental, Social, Governance) nelle strategie aziendali per favorire uno sviluppo sostenibile e responsabile;
- **Monitoraggio e miglioramento continuo:** La Direzione di Z.M.C. si impegna a monitorare costantemente l'efficacia della governance aziendale attraverso:
 - Audit interni e valutazioni periodiche delle pratiche di governance;
 - Aggiornamenti continui delle politiche aziendali per garantire la conformità alle normative e ai migliori standard internazionali;
 - Promozione di una cultura della responsabilità e della partecipazione attiva da parte di tutti i collaboratori.

Questa Politica di Governance rappresenta un pilastro fondamentale della strategia aziendale di Z.M.C., orientata alla creazione di valore condiviso e alla costruzione di un futuro più etico e sostenibile.

7.2 GESTIONE FORNITORI

L'azienda dispone di un percorso definitivo di valutazione dei fornitori prospettivi basata sui seguenti fattori:

- Esperienza di precedenti forniture;
- Numero ed entità di eventuali non conformità riscontrate sui prodotti;
- Situazioni di monopolio o di richieste specifiche da parte del cliente;
- Esame e relativa idoneità della prima fornitura campione (Vedi controlli in accettazione e relative NC);
- Esistenza di certificazioni;
- Visite fornitore sul posto.

La valutazione viene fatta periodicamente su base annua che nell'anno 2024 ha portato l'azienda ad essere associata con le seguenti caratteristiche di fornitori:

Fornitori certificati in materia ambientale (es. ISO 14001)	15%
Fornitori certificati in materia sociale (es. SA8000, ISO 45001, ecc.)	10%

Attualmente, le certificazioni ambientali e sociali fanno parte dei nostri criteri di valutazione dei fornitori ma la presenza di queste certificazioni non presenta una condizione necessaria per la loro qualificazione.

7.3 WHISTLEBLOWING

L'azienda dispone di una procedura specifica di segnalazione di comportamenti che violino o inducano a violare le normative applicabili, i propri valori, le proprie politiche e procedure o che possano causare un danno economico o reputazionale a Z.M.C. Italia S.r.l.

La politica Whistleblowing si trova sulla seguente pagina web - <https://www.ZMC.it/whistleblowing/>

7.4 ANTI-CORRUZIONE E ANTI-CONCUSSIONE

L'azienda non ha avuto nessuna incidenza di corruzione o concussione e quindi non ha avuto nessuna condanna a riguardo. Inoltre, l'azienda è proattiva nel promuovere una condotta etica e dispone di un meccanismo di segnalazione di comportamenti illegali e illeciti, tra cui anche la corruzione e la concussione

7.5 RAPPORTO DI DIVERSITÀ DI GENERE AL LIVELLO MANAGERIALE

L'azienda ha 5 uomini e 2 donne al livello manageriale.

Rapporto di diversità di genere al livello manageriale	0,4
--	-----

Questo dato viene calcolato con la seguente modalità:

$$\begin{aligned} & \textit{Rapporto di diversità di genere al livello manageriale} \\ & = \frac{\textit{Numero di donne al livello manageriale}}{\textit{Numero di uomini al livello manageriale}} \end{aligned}$$

7.6 ANALISI DEI TEMI RILEVANTI

Si procede quindi ad analizzare i temi risultati come rilevanti in ambito Governance. Per ognuno di essi verranno stabiliti degli obiettivi e dei piani di azione e monitoraggio per tenere sempre sotto controllo l'avanzamento verso i traguardi stabiliti.

CULTURA AZIENDALE

L'azienda fonda la sua cultura su principi etici e socialmente responsabili, integrando tali valori nella propria crescita economica e ambientale. Il Codice Etico stabilisce standard operativi e regole di condotta per garantire trasparenza e integrità.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire una crescita sostenibile, rispettando i valori fondamentali espressi nelle politiche; • Diffondere una cultura aziendale basata su etica e responsabilità sociale.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • L'azienda implementerà un piano di comunicazione strutturato per diffondere il proprio Codice Etico e le best practice aziendali agli stakeholder.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori previsti dal Modello Organizzativo 231.

LEGALITÀ, PREVENZIONE REATI E PROTEZIONE DEI SEGNALATORI

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023, l'azienda ha implementato un canale protetto per la segnalazione di condotte illecite.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire trasparenza e protezione dei segnalatori; • Mantenere un fermo divieto di qualsiasi forma di corruzione.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • L'azienda adotterà un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 per armonizzare le procedure di prevenzione e garantire una corretta valutazione dei rischi.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di segnalazioni pervenute e tipologia della segnalazione; • Numero di sanzioni legate a procedimenti giudiziari.

RELAZIONI CON I FORNITORI

Le relazioni con i fornitori sono essenziali per garantire l'efficienza aziendale. È fondamentale collaborare con fornitori qualificati che condividano i principi di sostenibilità e qualità dell'azienda.

Obiettivi

- Intensificare lo scambio di informazioni con i fornitori principali sui temi della sostenibilità;
- Monitorare il numero di fornitori certificati in ambito ambientale e sociale.

Azioni

- L'azienda continuerà a qualificare i fornitori secondo criteri definiti dal Sistema di Gestione Aziendale.

Monitoraggio

- Numero di fornitori certificati;
 - Numero di fornitori coinvolti nel processo di valutazione.
-

TABELLA DI CORRELAZIONE CSRD-ESRS-RENDICONTAZIONE

GENERAL REQUIREMENTS			
Riferimento ESRS	Obbligo di divulgazione	Descrizione	Riferimento documento
ESRS 2	BP-1	Base generale per la preparazione della dichiarazione di sostenibilità	Nota metodologica
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica
	GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Cap. 1
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, gestione e controllo dell'impresa e le questioni relative alla sostenibilità	Cap. 1
	GOV-3	Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Cap. 2
	GOV-4	Dichiarazione sulla due diligence	Cap. 4
	GOV-5	Gestione dei rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Cap. 4
	SBM-1	Strategia, modello di business e catena del valore	Cap. 1/Cap.3
	SBM-2	Interessi e punti di vista delle parti interessate	Cap. 3
	SBM-3	Impatti rilevanti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Cap. 4
	IRO-1	Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Cap. 4
	IRO-2	Obblighi di informativa negli ESRS contemplati dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	Cap. 4

ENVIRONMENT

Riferimento ESRS	Obbligo di divulgazione	Descrizione	Riferimento documento
ESRS E1	E1 SBM-3	Impatti rilevanti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Cap. 4
	E1 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Cap. 4
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi	Cap. 5.1
	E1-3	Azioni e risorse in relazione alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Cap. 5.2.10
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	Cap. 5.2.10
	E1-5	Consumo e mix energetico	Cap. 5.2.1 / Cap. 5.2.2 / Cap. 5.2.3 Cap. 5.2.4
	E1-6	Scope 1, 2 ed emissioni totali di GHG	Cap. 5.2.5
	E1-9	Effetti finanziari previsti dai rischi rilevanti fisici e di transizione e potenziali opportunità legate al clima	Cap. 4
ESRS E2	E2-2	Azioni e risorse legate all'inquinamento	Cap. 5.2.6
ESRS E3	E3-4	Consumo di acqua	Cap. 5.2.8
ESRS E4	E4-5	Metriche di impatto relative alla biodiversità e al cambiamento degli ecosistemi	Cap. 5.2.7
ESRS E5	E5-2	Azioni e risorse legate all'uso delle risorse e all'economia circolare	Cap. 5.2.10
	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Cap. 5.2.10
	E5-5	Flussi in uscita di risorse	Cap. 5.2.9

SOCIALE

Riferimento ESRS	Obbligo di divulgazione	Descrizione	Riferimento documento
ESRS S1	S1-1	Politiche relative alla propria forza lavoro	Cap. 6.1
	S1-2	Processi per il coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Cap. 3
	S1-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni	Cap. 6.7
	S1-4	Adottare misure in merito agli impatti rilevanti sulla propria forza lavoro, agli approcci alla gestione dei rischi rilevanti e al perseguimento di opportunità rilevanti relative alla propria forza lavoro, nonché all'efficacia di tali azioni	Cap. 6.7
	S1-5	Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Cap. 6.7
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Cap. 6.2
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'organico dell'impresa	Cap. 6.2.2
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Cap. 6.2
	S1-9	Metriche sulla diversità	Cap. 6.2 / Cap. 7.5
	S1-12	Persone con disabilità	Cap. 6.2.1
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Cap. 6.2.7 / Cap. 6.4
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	Cap. 6.4
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)	Cap. 6.2.5 / Cap. 6.2.6

GOVERNANCE

Riferimento ESRS	Obbligo di divulgazione	Descrizione	Riferimento documento
ESRS G1	G1 GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Cap. 2
	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Cap. 7.2
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Cap. 7.3 / Cap. 7.4
	G1-4	Episodi di corruzione attiva o passiva	Cap. 7.4